

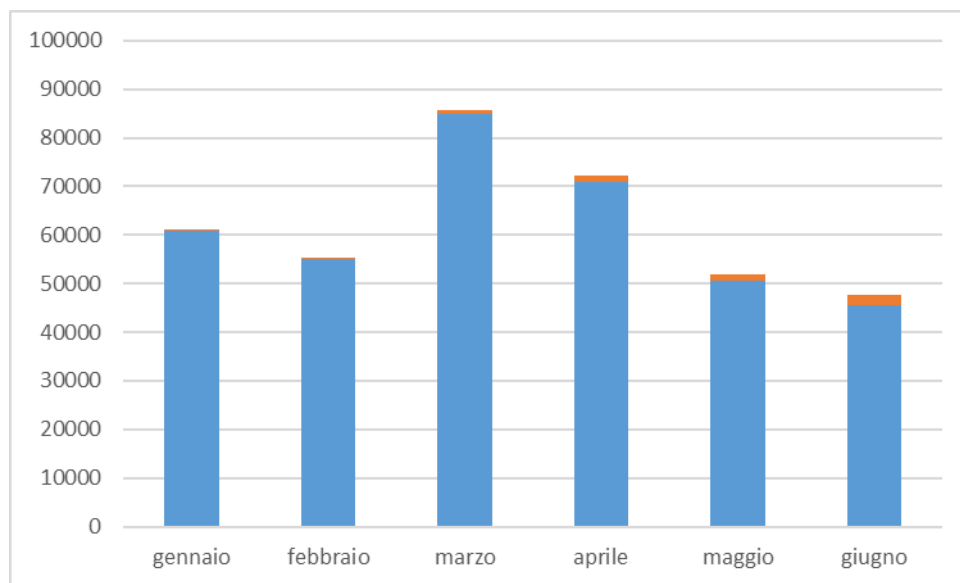
Decessi per il complesso delle cause. Periodo gennaio-agosto 2020

L'Istat, grazie alla collaborazione attivata con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti tramite l'Anagrafe Tributaria, è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione dell'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla mortalità totale della popolazione residente diffondendo dati tempestivi sui decessi giornalieri comunali per il complesso delle cause, per genere ed età.

Con l'aggiornamento della base dati per il periodo gennaio-agosto 2020 del 22 ottobre 2020 vengono diffusi per la prima volta i dati dei decessi per tutti i comuni italiani (7.903 comuni al 31 agosto 2020). Le tempistiche per il completamento dell'acquisizione e per il trattamento dei dati sui decessi richiedono usualmente un periodo di circa 10 mesi per assicurare il consolidamento della base dati dei decessi della popolazione residente; il piano di diffusione prevede che ad ottobre dell'anno t vengano diffusi i dati validati dell'anno t-1. In virtù della situazione emergenziale, l'Istat si è impegnato a garantire una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto più serrata (circa 45 giorni di ritardo data per la fase di acquisizione e trattamento dei dati).

Ad ogni successivo aggiornamento la base dati dei decessi giornalieri viene rivista per tener conto del consolidamento progressivo dei flussi. La Figura 1 mostra, per ogni mese e a livello nazionale, i recuperi di decessi del primo semestre del 2020, confrontando il dato relativo al rilascio dei dati del 10 agosto scorso con quello relativo a quest'ultima diffusione. Appare evidente che i dati dei primi 5 mesi risultano ormai consolidati in ragione della distanza di almeno quattro mesi di ritardo tra data di evento e data di acquisizione: i recuperi variano tra i 299 decessi di gennaio (0,5% del totale mensile) e i 1.133 di maggio (2,2%).

Figura 1 - Decessi totali in Italia per mese e data di acquisizione, situazione con dati consolidati al 30 luglio (istogrammi blu) e al 7 ottobre (istogrammi blu+arancione).



Per il mese di giugno invece si osserva un recupero di 2.315 decessi (4,8% del totale del mese), a dimostrazione del fatto che la revisione della base dati a seguito degli aggiornamenti successivi ha un impatto soprattutto sui mesi più recenti. A tale proposito si sottolinea che a livello locale ci sono situazioni molto eterogenee e in alcuni casi i dati dei decessi dei mesi più recenti possono risultare affetti da una sotto-copertura di entità anche ben superiore al livello medio nazionale, a causa del ritardo nella registrazione dei decessi in anagrafe.

Nonostante queste cautele i dati diffusi finora da Istat, anche quelli riferiti ad un numero parziale di comuni hanno consentito un monitoraggio tempestivo e affidabile della evoluzione della mortalità totale nei primi mesi del 2020. Nella tabella 1 vengono confrontate le variazioni percentuali dei decessi totali del mese di marzo 2020 con lo stesso mese della media 2015-2019, per data di acquisizione dei dati da parte dell'Istat e per numero di comuni diffusi.

Il primo rilascio dei dati di marzo 2020 è avvenuto sulla base dei dati acquisiti il 24 aprile, a meno di un mese di ritardo data, e ha riguardato 6.866 comuni con dati ritenuti di qualità in termini di copertura degli eventi. Nel corso dei rilasci successivi sono stati via via recuperati eventi ed è stato possibile ampliare progressivamente il numero di comuni diffusi fino a considerare la totalità degli stessi con il consolidamento dei dati al 7 ottobre. La stima dell'eccesso di mortalità del mese di marzo 2020 rispetto ai decessi dello stesso mese della media 2015-2019 varia in misura molto contenuta soprattutto nella ripartizione del Nord dove si è maggiormente concentrato il fenomeno. In tale ripartizione, infatti, la stima passa da un incremento del 94,9 per cento sulla base dei dati acquisiti entro il 24 aprile al 93,9 per cento per i dati consolidati al 7 ottobre. A livello medio nazionale si passa rispettivamente dal 49,4% al 47,2%. Questa lieve diminuzione si deve soprattutto al rilascio dei dati per tutti i comuni, anche per quelli che, in ragione della contenuta popolazione residente, hanno un numero di eventi nel periodo gennaio-agosto 2020 inferiore alla decina di unità.

Tabella 1 – Stima dell’eccesso di decessi del mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese della media 2015-2019. Variazioni percentuali dei decessi per ripartizione territoriale, data di acquisizione dei dati e numero di comuni diffusi.

Ripartizione	24 aprile	27 maggio	30 giugno	30 luglio	7 ottobre
	6.866	7.270	7.357	7.357	7.903
Nord	94,9	95,5	96,4	97,3	93,9
Centro	9,1	9,6	11,5	13,4	12,2
Mezzogiorno	2,0	4,2	5,5	6,4	4,3
Italia	49,4	48,6	49,4	50,5	47,2

L’andamento della mortalità nel periodo gennaio-agosto 2020

Considerando l’andamento dei decessi per il complesso delle cause nel primo bimestre del 2020 rispetto al 2015-2019, e quello nei mesi di marzo e aprile 2020, si rileva come è noto a partire dal mese di marzo una importante “rottura” della tendenza alla diminuzione della mortalità riscontrata per i primi due mesi del 2020. Anche quando non si ha una netta inversione di tendenza, infatti, la diminuzione dei decessi a marzo 2020 è comunque molto più contenuta rispetto ai due mesi precedenti (Tab.2 e Tab.3).

A livello territoriale è il Nord l’area in cui si registra l’inversione di tendenza più marcata a seguito della diffusione dell’epidemia di Covid-19, in particolare in Lombardia si passa da una diminuzione dei decessi del 5,8% del bimestre gennaio-febbraio 2020 -rispetto al 2015-2019- ad un aumento del 191,2% nel mese di marzo, seguita dall’Emilia–Romagna con un aumento del 69,1%, e dal Trentino Alto-Adige (62,2).

Tabella 2 – Decessi 2020 per regione, ripartizione e mese

Regione\Ripartizione	gennaio e febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	gennaio-agosto
Piemonte	9.273	7.240	7.420	4.619	3.960	4.074	3.949	40.535
Valle d'Aosta	255	205	203	119	110	108	128	1.128
Lombardia	18.272	25.560	17.158	8.781	7.566	7.626	7.768	92.731
Trentino-Alto Adige	1.777	1.415	1.332	814	724	739	765	7.566
Veneto	9.116	5.413	5.175	4.095	3.766	3.870	4.027	35.462
Friuli-Venezia Giulia	2.780	1.519	1.431	1.064	1.047	1.082	1.155	10.078
Liguria	3.655	3.024	2.850	1.838	1.644	1.643	1.746	16.400
Emilia-Romagna	9.059	7.748	6.137	4.165	3.952	4.086	4.083	39.230
Toscana	7.782	4.511	4.200	3.317	3.237	3.513	3.743	30.303
Umbria	1.845	1.043	866	787	775	799	868	6.983
Marche	3.138	2.328	1.910	1.416	1.403	1.532	1.530	13.257
Lazio	10.437	5.384	4.944	4.462	4.224	4.677	4.500	38.628
Abruzzo	2.798	1.557	1.416	1.192	1.098	1.126	1.159	10.346
Molise	648	371	322	310	300	306	308	2.565
Campania	10.418	5.083	4.547	4.102	3.883	4.244	4.159	36.436
Puglia	7.448	4.011	3.722	3.137	3.160	3.287	3.420	28.185
Basilicata	1.162	571	585	532	457	496	506	4.309
Calabria	3.730	1.972	1.811	1.609	1.539	1.601	1.690	13.952
Sicilia	9.793	5.117	4.531	4.115	3.728	4.079	4.507	35.870
Sardegna	3.143	1.714	1.533	1.317	1.207	1.374	1.422	11.710
Nord	54.187	52.124	41.706	25.495	22.769	23.228	23.621	243.130
Centro	23.202	13.266	11.920	9.982	9.639	10.521	10.641	89.171
Mezzogiorno	39.140	20.396	18.467	16.314	15.372	16.513	17.171	143.373
ITALIA	116.529	85.786	72.093	51.791	47.780	50.262	51.433	475.674

Nel mese di aprile si iniziano ad osservare alcuni importanti cambiamenti nello scenario precedentemente descritto. Si registra infatti, pur in un contesto ancora drammatico, una riduzione dell'eccesso di mortalità totale rispetto allo stesso periodo del 2015-2019, proprio in alcune aree che per prime sono state colpite più duramente dall'epidemia di Covid-19.

A livello nazionale i decessi totali scendono dagli oltre 85 mila di marzo ai 72 mila di aprile e la variazione passa da un aumento medio del 47,2% di marzo (27 mila e 500 decessi in più rispetto alla media 2015-2019) al 39,2% di aprile (20 mila decessi in più).

Tabella 3 – Variazione percentuale dei decessi del 2020 rispetto alla media 2015-2019, per regione, ripartizione e mese

Regione\Ripartizione	gennaio e febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	gennaio-agosto
Piemonte	-11,2	52,8	76,6	9,6	-3,6	-8,3	-5,8	11,5
Valle d'Aosta	-10,8	52,8	70,3	-1,8	-1,1	-16,1	19,6	11,9
Lombardia	-5,8	191,2	117,1	12,2	0,6	-4,9	0,0	38,0
Trentino-Alto Adige	-3,5	62,2	72,6	9,0	1,1	1,4	6,2	18,2
Veneto	-4,8	21,4	30,4	4,1	1,8	1,7	3,6	6,4
Friuli-Venezia Giulia	-4,7	12,3	20,3	-9,4	-6,4	-4,2	0,4	0,4
Liguria	-14,0	53,5	62,0	5,6	-3,7	-6,1	-2,8	9,5
Emilia-Romagna	-6,5	69,1	52,9	3,4	3,2	0,7	1,7	14,6
Toscana	-8,4	12,8	18,4	-5,8	-2,4	-1,6	6,2	1,1
Umbria	-8,8	8,4	1,4	-6,2	-1,1	-8,7	6,0	-2,4
Marche	-6,9	43,7	35,1	-0,7	3,8	-0,5	5,4	8,9
Lazio	-8,6	2,6	3,6	-3,7	-5,4	-1,8	-4,9	-3,5
Abruzzo	-6,7	13,5	15,4	0,1	-5,0	-10,5	-5,9	-0,8
Molise	-15,6	2,8	1,5	3,5	4,4	-5,0	-3,7	-4,1
Campania	-6,0	1,1	1,3	-5,9	-4,7	-3,6	-4,2	-3,5
Puglia	-4,2	11,5	15,7	1,7	5,3	0,3	5,6	3,7
Basilicata	-6,7	-4,6	9,8	3,9	-6,0	-8,0	-2,2	-2,7
Calabria	-9,0	3,4	6,9	2,4	0,8	-2,1	4,9	-0,7
Sicilia	-9,4	-0,6	2,4	-1,1	-6,1	-4,0	5,5	-3,1
Sardegna	-3,3	11,2	10,8	-2,2	-4,8	3,9	5,4	2,1
Nord	-7,2	93,9	74,3	7,2	-0,2	-3,4	-0,1	19,5
Centro	-8,3	12,2	12,6	-4,2	-2,8	-2,1	1,1	-0,2
Mezzogiorno	-6,9	4,3	6,8	-1,3	-2,5	-2,9	1,7	-1,1
ITALIA	-7,3	47,2	39,2	2,1	-1,5	-3,0	0,8	8,6

La diminuzione più importante in termini di decessi e di variazione percentuale si osserva in Lombardia: i morti per il totale delle cause diminuiscono da 25 mila e 500 di marzo a 17 mila di aprile 2020 e l'eccesso di decessi rispetto alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019 scende da 191,2% a 117,1%.

Nel mese di maggio, a livello medio nazionale, i decessi totali risultano ancora lievemente superiori alla media dello stesso mese del periodo 2015-2019 (quasi 52 mila nel 2020, +2,1%). Solo in 3 regioni la differenza percentuale è di circa il 10%, il primato spetta ancora alla Lombardia, in cui si osserva anche nel mese di maggio l'eccesso di decessi più marcato (12,2%).

Nei mesi di giugno e luglio si registra al contrario a livello nazionale un calo del numero dei decessi rispetto alla media 2015/2019 (rispettivamente dell'1,5% e del 3%). Nello stesso periodo, la variazione è negativa per tutte le ripartizioni. Nel mese di luglio, per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche la Lombardia (-4,9%) fa osservare un numero di decessi inferiore rispetto allo stesso mese della media 2015-2019 registra un valore negativo della variazione rispetto al quinquennio precedente.